

	COBAS Scuola CAGLIARI <i>sede legale: via Santa Maria Chiara 104/A - 09134 - Cagliari</i> mail: cobas.scuola.cagliari@gmail.com PEC: cobas.scuola.cagliari@legalmail.it Sito: www.cobascagliari.org Telefono : 0704632753
COBAS - Comitati di Base della Scuola	

La nuova polizza assicurativa sanitaria

Docenti e personale ATA a tempo indeterminato, o con supplenza fino al 31 agosto o al 30 giugno, dovranno decidere entro il 20 settembre 2026 se aderire o meno alla **polizza sanitaria integrativa gratuita (per 4 anni) prevista dal MIM**, la cui gestione è affidata a UniSalute, in coassicurazione con Poste Assicura SPA e Intesa Sanpaolo Protezione SPA.

MIM e OO.SS. firmatarie hanno previsto **una spesa complessiva di 320 milioni di euro dal 2026 al 2029, che vengono sottratti ai finanziamenti alla scuola pubblica**: 200 milioni mediante corrispondente riduzione del “Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche”, 60 milioni utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'Istruzione e del Merito nell'ambito dei fondi di riserva del MEF, e 60 milioni dal taglio da 7 a 5 dei componenti della commissione degli esami di Stato del secondo ciclo di istruzione.

In un contesto di pesanti tagli al diritto alla salute, comprendiamo le perplessità dei lavoratori e delle lavoratrici, e non diamo indicazioni perentorie sulla scelta da fare. Di fronte allo smantellamento della sanità pubblica e alla mancanza di alternative concrete, qualche collega ha già dato l'adesione.

Come organizzazione sindacale esprimiamo però la nostra contrarietà al provvedimento e forti dubbi su cosa effettivamente copra a livello sanitario e **denunciamo l'operazione di sistematica privatizzazione che colpisce il cuore del welfare e dei diritti costituzionali. La sanità integrativa, lungi dall'essere uno strumento di tutela per i lavoratori, rappresenta di fatto la negazione del principio sancito dall'articolo 32 della Costituzione**, che tutela la salute come diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività, garantendo cure gratuite agli indigenti. Questo dispositivo appartiene alla stessa logica che sta smantellando la sanità pubblica, riducendola a un sistema di liste d'attesa infinite e costringendo i cittadini a rivolgersi al privato per curarsi.

E non si tratta di un fenomeno isolato, infatti **la stessa logica di smantellamento del welfare pubblico, che oggi investe la sanità, da anni sta già investendo la previdenza**. Lo stesso principio di solidarietà negato in campo sanitario trova infatti il proprio corrispettivo pensionistico nell'articolo 38 della Costituzione, che affida alla Repubblica il compito di garantire ai lavoratori mezzi adeguati alle proprie esigenze di vita in caso di vecchiaia, attraverso un sistema pubblico e solidale, non attraverso strumenti assicurativi individuali. Anche sul fronte previdenziale si sta infatti trasformando la previdenza pubblica in un sistema residuale, lasciando che fondi pensione e assicurazioni private gestiscano una parte sempre più consistente del risparmio dei lavoratori. **Entrambi i dispositivi, sanità integrativa e previdenza**

complementare, spostano così il baricentro della protezione sociale dal sistema pubblico e universalistico a quello privato e assicurativo, dove cura e vecchiaia diventano merci accessibili solo a chi può permetterselo.

Il personale docente e ATA, già sottoposto alla "grande fuffa di Espero", ovvero al tentativo, avallato dai sindacati di Stato, di introdurre la pensione integrativa, con stipendi fermi al palo e potere d'acquisto in caduta libera, **non ha bisogno di integrazioni previdenziali o sanitarie, ma di un salario dignitoso, di una pensione pubblica adeguata e di un sistema sanitario pubblico efficiente**. La precarietà strutturale, i contratti spezzettati e il ciclo di riforme neolibériste hanno già prodotto un esercito di lavoratori che arriverà alla soglia pensionistica con contributi ridotti e buchi contributivi. La risposta non può essere affidarsi ai mercati finanziari, ma rivendicare un sistema previdenziale pubblico che garantisca sanità e una vita dignitosa dopo il lavoro.

I COBAS Scuola ribadiscono il proprio netto rifiuto alla previdenza complementare, contrattata o imposta, così come a ogni tentativo di legare il diritto all'istruzione e alla salute alla capacità di spesa individuale. La difesa della scuola pubblica passa anche dalla difesa della sanità pubblica e del sistema pensionistico pubblico: Non accettiamo che la nostra salute e la nostra vecchiaia diventino affari privati.

Contro la privatizzazione della salute, della previdenza e della scuola: **difendiamo la Costituzione e i diritti di tutte e tutti, non i profitti delle assicurazioni.**